

VALLE ELVO SERRA & CERVO

POLLONE La seconda tranche di contributi nel bilancio di previsione approvato a dicembre

In Burcina lavori per 500mila euro

Nel corso del 2024 si interverrà sul versante del Parco collassato nel 2021

POLLONE Nel 2024 verrà sistemato e ripristinato in via definitiva il versante del Parco Burcina di Pollone che nel maggio del 2021, a causa di una violenta raffica di vento, aveva subito lo sradicamento di due esemplari di Liriodendrum, con conseguente collassamento delle sede stradale sulla valle sottostante.

Il progetto, per un importo complessivo di 500mila euro, è finanziato al 100% da un contributo a fondo perduto del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) per il 2021-2027, grazie alla positiva partecipazione dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e lago Maggiore - a cui anche la Burcina fa capo - al bando "Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori".

Il bilancio preventivo del 2024, approvato a fine dicembre, ha dunque previsto la seconda tranche di entrate, per 300mila euro (una prima rata di 200mila euro era già stata inserita nel bilancio 2023, dopo l'ammissione al finanziamento del progetto), permettendo così di raggiungere la copertura dell'importo di spesa



IL VERSANTE da sistemare. I lavori previsti nel corso del 2024

stimato.

I lavori saranno realizzati con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, una disciplina trasversale che promuove l'impiego delle piante autoctone in abbinamento con materiali inerti a fini antierosivi, stabilizzanti e di consolidamento. È previsto l'uso di terre armate di altezza di

circa 7,50 metri che, rinverendosi, si integreranno completamente all'ambiente del Parco. La nuova terra armata permetterà di realizzare una più ampia area di sosta lungo il sentiero in sommità della conca, consentendo così di creare un punto panoramico privilegiato sui rododendri e sulla sottostante pianura.

Nell'intervento si prevede inoltre il recupero delle acque piovane da destinarsi all'irrigazione del manufatto, terre armate, e al riutilizzo secondo le necessità.

Infine, si porrà in sicurezza la parte sommitale del sentiero di accesso all'area mediante utilizzo di reti a contatto, al fine di evitare distacchi di rocce instabili.

Nuova direttrice. A seguire i lavori sarà l'architetto Monica Perroni, che proprio martedì 2 gennaio ha preso servizio in qualità di direttrice dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e lago Maggiore (*vedere a pagina 16*). «Si tratta di un gradito ritorno - sottolinea la presidente Erika Vallera -. L'architetto Perroni, infatti, ha un'esperienza ventennale nel nostro Ente, avendo ricoperto qui il ruolo di funzionaria e anche di responsabile del settore tecnico, oltre ad aver guidato l'Ente a scavalco nel corso dell'ultimo anno. Colgo l'occasione - conclude - per ringraziare Emanuela Sarzotti, che ha seguito la Direzione dell'Ente negli ultimi mesi con impegno e professionalità».

• **Lara Bertolazzi**